



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia

Dipartimento di Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di

Eccellenza “G. D’Alessandro”

Cattedra di Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

ABSTRACT TESI

“VALORE AGGIUNTO DELL’ECOCARDIOGRAFIA SPECKLE-TRACKING NELLO
STUDIO DELLA FUNZIONE VENTRICOLARE DI PAZIENTI CON IPERTENSIONE
ARTERIOSA ALL’ESORDIO”

TESI DI LAUREA DI : FEDERICA MARIA CASTELLANA

RELATORE: PROF. SSA GIUSEPPINA NOVO

CORRELATORE: DOTT.SSA CINZIA NUGARA

L’ipertensione arteriosa rappresenta uno fra i più importanti fattori di rischio cardiovascolari e una fra le patologie più diffuse nei paesi industrializzati. E’ anche definita come “killer silenzioso” poiché decorre principalmente asintomatica e solamente la metà dei pazienti affetti ne è consapevole, favorendo così lo sviluppo di complicanze talvolta dagli esiti fatali, data l’assenza di diagnosi.

L’obiettivo di questo studio è stato quello di valutare la presenza di alterazioni subcliniche della funzione ventricolare e atriale nei pazienti con ipertensione arteriosa di recente insorgenza, rispetto ad un gruppo di controlli sani.

A questo proposito la domanda dello studio è stata quella di definire se le nuove metodiche ecocardiografiche, quali il calcolo dello strain tramite metodiche Speckle-Tracking e Multi-Layer, permettessero una diagnosi più precoce rispetto alle classiche metodiche come il doppler tissutale e del flusso trans-mitralico.

La disfunzione miocardica del ventricolo sinistro, conseguenza di alterazioni strutturali microscopiche delle fibrocellule cardiache secondarie allo stress parietale e alla fibrosi, decorre per lo più asintomatica e finora il principale parametro di valutazione è stato la Frazione d'eiezione che però risulta alterata solo in fase avanzata di danno d'organo.

Per rispondere alla domanda dello studio sono stati valutati i parametri di deformazione longitudinale globale e multi-layer dei due ventricoli e dell'atrio sinistro dei due gruppi e paragonati ai parametri classici dell'ecocardiografia.

Dai risultati si evince che gli indici di deformazione miocardica, non solo del VSx ma anche del VDx e dell'Asx, risultano significativamente ridotti nei pazienti ipertesi, già nelle fasi iniziali della malattia, in cui l'ecocardiografia convenzionale non rileva alcuna alterazione strutturale o funzionale.

Inoltre i pazienti ipertesi presentavano valori significativamente ridotti di gradiente endo-epicardico al multilayer e valori di strain longitudinale ridotto in proporzioni maggiori nello strato sub-endocardico.

Alla luce dei risultati del nostro studio possiamo concludere che l'ecocardiografia Speckle-tracking può essere considerata uno strumento utile al fine di individuare precocemente la disfunzione nei pazienti ipertesi senza danno d'organo e senza evidenza ecocardiografica di cardiopatia ipertensiva. Si riconosce tuttavia che per validare il valore prognostico di questi dati sono necessari ulteriori e più ampi studi prospettici.

